

conte di Turenna, e farne a lui omaggio (*ibid.* pag. 55 e 56). Questo monarca col trattato di pace conchiuso con Enrico III re d'Inghilterra, gli avea nel 1259 cedute sotto il titolo di ducato di Guienna le tre diocesi di Perigueux, di Chaors e di Limoges, sicchè nella cessione comprendevansi anche la viscontea di Turenna. Allora Raimondo VI reclamò il privilegio accordato nel 1239 a Raimondo IV e suoi successori dallo stesso San Luigi, di non poter esser giammai separati dalla corona di Francia. Egli riuscì per lunga pezza di discostarsene e di riconoscere il re d'Inghilterra; ma finalmente non potendosi soddisfare altrimenti al trattato conchiuso cogli Inglesi, fu costretto dalle istanze e dal comando del re, di rinunciare al suo privilegio e far omaggio al re d'Inghilterra come eseguì coll'atto 22 aprile 1263. Appose però a quest'atto parecchie restrizioni che il rese acetto al suo novello signore (*ib.* pag. 62). E questo monarca fu sì contento di averne fatto l'acquisto, che l'anno stesso gli accordò parecchi privilegi ed immunità che furono confermate nel 1280 nel mese di agosto da Filippo l'Ardito re di Francia. Enrico il giorno prima dell'omaggio, per vieppiù efficacemente indurlo ad esso gli aveva assegnata una pensione di quattrocentoquindici lire tornesi sopra il suo nuovo ducato di Guienna (*ib.* pag. 62).

Raimondo sempre addetto alla Francia accompagnò nel 1276 Roberto conte d'Artois, e non Filippo l'Ardito, come pretende Justel, nella spedizione che fece in Navarra per sostenere la regina Giovanna contra i baroni ribellati e molto contribuì col suo valore ad assoggettarli. Terminò i suoi giorni Raimondo VI nel 1285. Egli aveva sposata, 1.<sup>o</sup> nel 1265 Agata figlia di Rinaldo, e non di Raimondo, come asserisce Moreri, sire di Pons, da cui ebbe il figlio che segue; 2.<sup>o</sup> nel 1284 Lore o Laura di Chabannais figlia di Giordano III signore di Chabannais e sorella di Eschivat di Chabannais conte di Bigorre, di cui si pretese erede dopo la sua morte avvenuta l'anno 1283 (Ved. *i conti di Bigorre*). Questo secondo maritaggio fu infecondo.